

Cavriglia: è tutto pronto per il recupero ambientale del territorio

IL TERRITORIO sconvolto dall'escavazione lignite per oltre un secolo, fra gallerie e cielo aperto, avrà un qualificato riassetto. Due gli scopi: recupero ambientale e vocazione turistica, con lago, collina artificiale, piste, sentieri, attrezzature turistico e punti di ristoro. L'accordo fra Comune, Provincia e Regione c'è già, nel 2016 via alle opere. In totale il territorio interessato sono 2000 ettari, dei quali 1500 solo nel comune di Cavriglia. Durante questa secolare attività sono stati sconvolti oltre 500 milioni di metri cubi di terreno, estratte più di 70 milioni di tonnellate del nero minerale. «Stiamo portando avanti con Enel Produzio-

ne, titolare della concessione mineraria che scade nel 2021, il primo progetto esecutivo, quello del canale con l'emissario del lago di Castelnuovo dei Sabbioni, che partirà nel 2016. Perché, la prima cosa da fare per il riassetto sono le opere di ingegneria idraulica, ed occorre operare da valle verso monte, predisponendo prima l'uscita delle acque, cui seguirà la riqualificazione di tutto il lago di Castelnuovo, successivamente la rinaturalizzazione dei vari torrenti, e l'immissione dei medesimi nel lago di Castelnuovo – spiega il progetto il sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni – Che aggiunge sulla tempistica: «Nel 2016 è previsto l'inizio dei lavori per l'emissario del lago. Quindi le altre opere, sia viarie e sia di preparazione del lago per scopi turistici. Un lavoro che riqualificherà l'ambiente, rivitalizzandolo». La lignite è stata esaurita dal 1993. Negli oltre 500 milioni di territorio dissestato sono state abbattute nove chiese e fagocitati e rasi al suolo sei paesi dalle mastodontiche escavatrici tedesche 'Betta', sparite anche tutte le case coloniche, migliaia di persone sono state costrette ad evacuare. Dopo oltre venti anni c'è l'accordo, il progetto esecutivo approvato, nel 2016 l'inizio dei lavori per il riassetto.

Giorgio Grassi

